

la richiesta appare certamente ragionevole e meritevole di approfondimento, pur considerando le esigenze di sicurezza contenute nella normativa vigente;

è dunque necessario valutare complessivamente le procedure oggi richieste e contemperare le esigenze legate all'ordine ed alla sicurezza con le esigenze, non meno importanti, delle imprese agricole che, come è noto, utilizzano in modo cospicuo i lavoratori extra-comunitari —:

se, ritenuta la serietà dell'esigenza rappresentata dal Presidente di Confagricoltura Federico Secchioni all'attenzione del Ministro del lavoro, non ritenga di dover esaminare, congiuntamente a quest'ultimo ed al Ministro dell'interno, per quanto eventualmente di competenza la possibilità di adottare iniziative normative volte a modificare le procedure di autorizzazione all'impiego di lavoratori extra-comunitari nell'ambito delle imprese agricole. (4-13120)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004 la Commissione europea ha approvato la Direttiva Bolkestein che, annunciata come un provvedimento rivolto a « diminuire la burocrazia ed i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno », è nei fatti, secondo l'interpellante, un pericoloso provvedimento di attacco allo stato sociale e ai diritti del lavoro nell'intera Unione europea;

la direttiva si prefigge l'apertura alla libera concorrenza e alla privatizzazione di tutte le attività di servizio e dell'istruzione, dalle attività logistiche di qualunque impresa produttiva ai servizi pubblici, a partire dalla sanità e dai servizi sociali;

riduce drasticamente le possibilità di intervento e il potere discrezionale delle autorità locali e nazionali, privandole della facoltà di esercitare proprie linee di politica economica e sociale;

in stretto collegamento con le posizioni assunte all'interno dell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (Gats) in sede WTO, rafforza le politiche liberiste dell'Unione europea tanto verso il mercato interno quanto nel commercio internazionale;

introduce il « principio del paese d'origine », certamente l'aspetto più grave, che stabilisce come un prestatore di servizi sia esclusivamente sottoposto alla legge del paese dove ha sede legale e non più alla legge del paese dove fornisce il servizio, in deroga all'articolo 50 del trattato secondo il quale il fornitore di servizi fornisce prestazioni occasionali alle stesse condizioni del paese in cui intende estendere o spostare le sue attività;

con l'introduzione di questo principio, la Direttiva Bolkestein si prefigge la definitiva destrutturazione dei diritti del lavoro nell'Unione europea, essendo un incitamento legale a spostare le sedi delle imprese verso i paesi a più debole protezione sociale e del lavoro per poter approfittare delle legislazioni da « stato minimo » ivi esistenti;

realizza un vero e proprio *dumping* sociale verso le legislazioni dei paesi a più alta protezione sociale e del lavoro, affinché riducano, in nome della competitività, i propri *standard* di garanzie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per evitare che sia così fortemente danneggiato il « modello sociale europeo », già agonizzante dopo le politiche di privatizzazione di questi anni e la continua messa in discussione dei diritti sociali e del lavoro, con l'applicazione di una siffatta direttiva che comporta degli alti rischi di insicurezza sociale e la vio-

lazione delle norme della contrattazione collettiva.

(2-01472) « Paola Mariani, Bova, Ottone, Buglio, Frigato ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i medici specializzandi, nella legge finanziaria 2005 non hanno rinvenuto risorse che consentano loro di sperare nella stipulazione di contratti;

è in effetti triste, secondo l'interrogante, considerare che l'implementazione del Fondo Sanitario Nazionale non contempli la formazione di coloro che saranno gli specialisti di domani;

nel contempo è doveroso sottolineare che ormai da un triennio il governo ha assunto impegni « morali » nei confronti dei medici specializzandi, senza mai tradurre in atti concreti questa « comprensione » di cui essi non sentivano, per il vero, una particolare necessità;

anche i tentativi parlamentari di risolvere la questione non hanno dato esito positivo;

la Regione Toscana ha manifestato l'intendimento, certamente lodevole nelle intenzioni, di prevedere un contratto ad hoc per i medici in formazione specialistica, peraltro senza considerare che, in realtà, è opportuno che la formazione sia uniforme su tutto il territorio nazionale;

peraltro l'iniziativa della Regione Toscana tenta di sanare una situazione che vede la sostanziale latitanza dello Stato —

quali iniziative intenda assumere, in concreto ed al di là delle già più volte espresse solidarietà morali, per rinvenire le risorse finanziarie necessarie e sufficienti a risolvere una volta per tutte la

questione contrattuale dei medici specializzandi. (4-13117)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la spesa farmaceutica è indubbiamente uno dei crucci maggiori di chiunque debba gestire i conti della sanità pubblica;

peraltro la raccolta differenziata dei rifiuti ha consentito ancor più di prendere atto delle catoste di farmaci gettati nell'immondizia;

non a caso si fa riferimento ad una diseducazione culturale di una larga fascia di cittadini, oltre che di una non sempre rigorosa valutazione prescrittiva da parte dei medici di base;

è dunque indispensabile agire su entrambi i versanti per tentare di contenere la spesa farmaceutica che tanta parte ha nel bilancio della spesa sanitaria —:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per una profonda educazione dei cittadini per un corretto rapporto con il farmaco;

quali iniziative abbia assunto o si intendano assumere per favorire una piena e consapevole collaborazione con i medici di base al fine di raggiungere una condizione ottimale dal punto di vista dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche. (4-13122)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Molinari e altri n. 3-03134, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruggeri.